

2004

L'IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Vinyl 2010

Bilancio 2004

rispetto per l'ambiente

progresso sociale

sviluppo economico



Estratto

L'INDUSTRIA DEL PVC HA CONSOLIDATO ANCHE NEL 2003 I SUOI PROGRESSI VERSO I PRINCIPI ECONOMICI, AMBIENTALI E SOCIALI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. IN QUESTO ESTRATTO VENGONO PRESENTATI I PRINCIPALI RISULTATI DI QUESTO IMPORTANTE E AMBIZIOSO IMPEGNO.

VINYL 2010 E L'IMPEGNO VOLONTARIO

Vinyl 2010 attua il programma previsto dall'Impegno Volontario dell'industria del PVC. Questo programma decennale è stato sottoscritto nel 2000 per continuare a migliorare il prodotto e il ciclo di vita del PVC. I principali impegni riguardano la diminuzione dei consumi di materie prime ed energia nella produzione, la minimizzazione dell'impatto ambientale della produzione di resina; lo sviluppo di una strategia di gestione dei rifiuti considerando tutte le opzioni disponibili; la garanzia di un utilizzo sicuro dei plastificanti; la valutazione dei potenziali rischi connessi all'utilizzo del piombo come stabilizzante mentre si lavora alla sua sostituzione entro il 2015. L'industria si era inoltre impegnata a cessare l'utilizzo del cadmio, come già avvenuto.

L'implementazione di Vinyl 2010 prevede:

- Obiettivi quantitativi di riciclo definiti.
- Investimenti significativi nella ricerca tecnica e scientifica e nell'aumento dell'esperienza pratica.
- Trasparenza, mediante bilanci annuali e l'attivo coinvolgimento di terze parti.

IL COMITATO DI CONTROLLO

Il Comitato di Controllo ha tenuto il suo primo incontro nel 2003 con i rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo e dei Sindacati. Sotto la presidenza del Professor Alfons Buekens della Free University di Bruxelles, il Comitato controlla e valuta i progressi dell'Impegno Volontario.

ALLARGAMENTO DELLA UE

L'allargamento della UE comporta nuove sfide per lo sviluppo sostenibile. Vinyl 2010 ha continuato a collaborare con l'industria del PVC dei Paesi che stanno entrando nella UE per migliorare gli standard di salute, sicurezza e ambiente nel quadro di uno sviluppo sostenibile.

PROSPETTO FINANZIARIO

Le spese di Vinyl 2010, compresi EuPC e i suoi membri, sono state nel 2003 di 4,4 milioni di Euro, con una leggera flessione rispetto ai 4,5 milioni del 2002. Per l'anno in corso si prevede una spesa complessiva significativamente superiore per gli schemi di raccolta e riciclo dei rifiuti e per gli altri progetti.

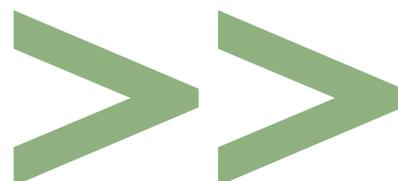
Il rendiconto 2003 è stato verificato e approvato da KPMG.

I PROGRESSI DEI PRINCIPALI PROGETTI

"E' PARTICOLARMENTE INCORAGGIANTE NOTARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI VINYL 2010 DI RICICLO DEL 25% DEI RIFIUTI IN PVC DISPONIBILI PER LA RACCOLTA NEI SETTORI FINESTRE, MEMBRANE PER TETTI, TUBI E RACCORDI".

Questa la valutazione espressa su alcuni dei progetti da DNV Consulting, la società cui Vinyl 2010 ha affidato la verifica del Bilancio 2004.

L'Impegno Volontario assorbe importanti investimenti in termini di risorse umane e finanziarie e il suo successo a lungo termine dipende dal compiere continui progressi. Questi progressi sono reali, e possono essere così riassunti nel seguente prospetto:



	Produzione di resina	Stabilizzanti	Plastificanti
Membri di Vinyl 2010	ECVM	ESPA	ECPI
Impegni principali	<p>Ridurre al minimo l'impatto ambientale delle produzioni.</p> <p>Migliorare l'eco-efficienza delle produzioni.</p>	<p>Assicurare l'uso responsabile degli stabilizzanti.</p> <p>Sviluppare e fornire un sistema di stabilizzanti coerente con uno sviluppo sostenibile.</p>	<p>Assicurare l'uso responsabile dei plastificanti.</p> <p>Favorire ricerche, studi ed esperienze sui plastificanti.</p>
Obiettivi	Adeguamento ai Codici di Autoregolamentazione di ECVM per la produzione di PVC in emulsione e sospensione.	<p>Cessare la vendita di stabilizzanti al cadmio (avvenuta nel 2001).</p> <p>Con il supporto di EuPC, ridurre le vendite di stabilizzanti al piombo del 15% entro il 2005, del 50% nel 2010 sino a zero nel 2015.</p>	<p>Supportare il completamento della valutazione di rischio degli ftalati (processo UE).</p> <p>Supportare la valutazione del ciclo di vita dei materiali (Lifecycle Inventory - LCI).</p>
L'approccio dell'Impegno Volontario	Codici di Autoregolamentazione ECVM.	Ricerca e sviluppo di stabilizzanti alternativi. In parallelo condurre e/o partecipare alla valutazione del rischio di cadmio, piombo e stagno.	<p>Ricerca scientifica e valutazione del rischio.</p> <p>Informazione al pubblico (internet) su salute e sicurezza.</p>
Principali risultati	Programmata la verifica del Codice per il PVC-E, basata sui risultati 2004.	La valutazione di rischio del piombo continua nei tempi previsti.	Progetti di ricerca sui meccanismi di tossicità per la riproduzione, studi epidemiologici sull'asma, ricerche sull'esposizione umana e biomonitoraggio.

Gestione rifiuti: progetti settoriali EuPC EuPC	Gestione rifiuti: progetti pilota e studi Tutti	Progresso e dialogo sociale Tutti
Implementare gli schemi di recupero e riciclo per le specifiche applicazioni.	Continuare studi, ricerche e test, vitali per raggiungere gli obiettivi e per il successo a lungo termine dell'Impegno Volontario.	Collaborazione con il Sindacato europeo (EMCEF) per sviluppare standard europei di salute, sicurezza e ambiente. Lavorare al trasferimento degli standard ai Paesi che stanno entrando nella UE. Dialogo con i Consigli di Fabbrica europei.
Riciclare il 25% e il 50% dei rifiuti in PVC disponibili per la raccolta di profili finestre, tubi, raccordi e membrane per tetti rispettivamente nel 2003 e nel 2005; e del 25% dei pavimenti nel 2006 (50% entro il 2008).	Sviluppare schemi di recupero e riciclo, ove possibile in collaborazione con istituzioni regionali e locali.	Promuovere e rafforzare il progresso sociale nei termini dello sviluppo sostenibile.
Progetti settoriali di riciclo di tubi e raccordi, profili finestre, membrane per tetti, spalmati e pavimenti.	Sviluppare e valutare tecnologie di riciclo meccanico e a materia prima. Valutare l'eco-efficienza delle opzioni di recupero e riciclo disponibili.	Codice di Dialogo Sociale dell'industria del PVC.
Raggiunti gli obiettivi del 2003. Progressivo allargamento del numero dei Paesi coinvolti negli schemi settoriali di recupero e riciclo.	Rivisto dagli esperti e pubblicato lo studio sull'eco-efficienza delle opzioni di recupero e riciclo disponibili. Progetto ACRR: pubblicata la "Guida di buona pratica sul riciclo della plastica – una guida da e per autorità locali e regionali". Progressi nei progetti Vinyloop e RGS-90/Stigsnaes.	Proseguiti gli incontri regolari per migliorare le condizioni di salute, sicurezza e ambiente nella UE e nei Paesi entranti.

Sommario

1. Premessa	2
2. Risultati 2003 e obiettivi 2004	4
3. Il punto sui progetti	6
a. Produzione di PVC resina	6
b. Plastificanti	7
c. Stabilizzanti	8
d. Gestione dei rifiuti: progetti settoriali con obiettivi specifici di riciclo	9
e. Gestione dei rifiuti: progetti pilota e studi	12
f. Altri progetti	17
4. Lavorare insieme	18
a. Il Comitato di Controllo	18
b. Il dibattito sulla sostenibilità	19
c. Dialogo sociale: sfide e ruolo di Vinyl 2010 nell'allargamento della UE	19
d. Il Consiglio di Amministrazione di Vinyl 2010	19
5. Prospetto finanziario	20
6. Dichiarazioni di verifica	21
a. La certificazione KPMG	21
b. La verifica DNV	23
7. Le domande più frequenti	24



Premessa



Ci stiamo preparando alla sfida dell'integrazione europea costruendo un futuro sostenibile per l'industria. In questi nuovi Stati membri sono stati organizzati diversi incontri, di cui uno assieme ai sindacati per aiutare a portare gli standard di salute, sicurezza e ambiente a livelli più elevati.

Un'altra pietra miliare del 2003 è stata l'istituzione del Comitato di Controllo con la partecipazione di rappresentanti della Commissione e del Parlamento Europeo. L'importanza di "tenere sotto monitoraggio continuo i progressi verso il compimento dell'Impegno Volontario" è stata sottolineata anche dal Commissario Europeo Margot Wallström⁽²⁾ e siamo felicissimi che per la prima volta il Comitato di Controllo abbia potuto verificare il Bilancio di Vinyl 2010.

Un miglioramento continuo

Sono passati quattro anni dall'istituzione di Vinyl 2010 e ancora una volta ho il piacere di annunciare ulteriori progressi verso i nostri obiettivi a lungo termine di sostenibilità.

La sfida che abbiamo affrontato continua a richiedere impegni, investimenti e duro lavoro. Vinyl 2010 è un progetto molto ampio, profondo e ambizioso ma stiamo vedendo i risultati concreti dei molteplici progetti e impegni.

Siamo orgogliosi di annunciare il raggiungimento dell'obiettivo di riciclare nel 2003 il 25% dei rifiuti in PVC disponibili per la raccolta da profili finestre, membrane per tetti, tubi e raccordi. Questo è un vero successo per Vinyl 2010 e dimostra che siamo sulla strada giusta per arrivare all'obiettivo del 50% nel 2005.

Altri importanti risultati positivi vengono dal campo del riciclo meccanico e a materia prima, ove le tecnologie Vinyloop®, RGS-90/Stignsnaes e Dow/BSL dimostrano un potenziale promettente per aumentare i volumi di riciclo.

La collaborazione continua con EMCEF⁽¹⁾ ha lo scopo di avvalorare l'approccio dell'Impegno Volontario quale sistema efficace per trasferire le pratiche migliori ai Paesi che stanno entrando nella UE evitando complessi percorsi legislativi.

Vinyl 2010 è ancora in attesa della Comunicazione della Commissione Europea e tutti nell'industria vedrebbero con soddisfazione una chiarezza politica che facilitasse i progressi. Con o senza la Comunicazione, tuttavia, Vinyl 2010 continuerà a mettere in pratica l'Impegno di tutta l'industria verso la sostenibilità.

Restano molte sfide da vincere; sfide che Vinyl 2010 ha accettato con forza ed entusiasmo per la protezione dell'ambiente, il progresso sociale e il benessere economico con l'industria del PVC, a beneficio dei cittadini europei.

David Thompson
Presidente di Vinyl 2010

⁽¹⁾ EMCEF: European Mine Chemical and Energy Workers Federation (Sindacato Europeo dei Lavoratori delle Miniere, della Chimica e dell'Energia).

⁽²⁾ 18.09.03 / Risposta data da Margot Wallström all'interpellanza E-2416/03 della Parlamentare Concepcio Ferrer

Dichiarazione del Presidente del Comitato di Controllo

Il 2003 è stato il primo anno di lavoro del Comitato di Controllo, l'organismo che comprende i diversi stakeholder per verificare in maniera indipendente i progressi di Vinyl 2010.

Il semplice fatto che il Comitato esista, dimostra la serietà dell'industria del PVC. Come Presidente, sono particolarmente felice della partecipazione di membri esterni all'industria – appartenenti attualmente alla Commissione e al Parlamento Europeo e ai Sindacati. Tutti loro stanno aiutando Vinyl 2010 ad avere successo e quindi realizzare uno sviluppo sostenibile. Ma mi piacerebbe anche dare il benvenuto a rappresentanti delle ONG interessate a questo settore.

Il Comitato è un organo trasparente, i nostri verbali sono aperti a tutti, e sono disponibili sul sito internet di Vinyl 2010.

Abbiamo verificato questo bilancio e concordiamo con i contenuti pubblicati.



Professor Alfons Buekens



Risultati 2003 e obiettivi 2004

Risultati 2003

1° TRIMESTRE

Pubblicazione delle statistiche ESPA 2002 sui tre principali utilizzi del piombo

-Raggiunto



2° TRIMESTRE

Revisione da parte degli esperti e pubblicazione dello studio sull'eco-efficienza

-Raggiunto



Decisioni derivanti dal miglioramento degli schemi logistici per l'impianto DOW/BSL

-Raggiunto



Definizione di Recovynyl SA per spingere il riciclo meccanico da parte di riciclatori indipendenti

-Raggiunto



On-line l'interfaccia internet tra Recovynyl SA (www.recovynyl.org) e i proprietari di rifiuti

-Ritardato (Vedi progetti)



3° TRIMESTRE

Avviamento della produzione su larga scala dell'impianto pilota per il progetto Redop

-Raggiunto nel 4° trimestre (Vedi progetti)



Avviamento delle modifiche per l'impianto su larga scala di riciclo a materia prima di Stignaes

-Permessi rilasciati dalle autorità locali nell'ottobre 2003; costruzione pronta a partire (inizio 2004)



Inizio di test pilota di raccolta EPFLOOR

-Raggiunto



Avviamento dei test di raccolta in Francia per il progetto EPCOAT

-Raggiunto



Avviamento dei test di raccolta in Germania per il progetto EPCOAT

-Rimandato al primo trimestre 2004



Dipartimento vendite di Recovynyl on-line

-Ritardato (Vedi progetti per ulteriori dettagli)



Obiettivi per il 2004

4° TRIMESTRE

Scadenza del periodo utile per l'adeguamento al Codice di Autoregolamentazione PVC-E di ECVM

-Il raggiungimento dell'obiettivo sarà verificato con l'audit pianificata nel 2004 e i risultati dell'audit saranno pubblicati sul prossimo bilancio. ➡

Valutazione dei rischi da parte della UE su DBP, DINP e DIDP completata

-In attesa di pubblicazione (Vedi progetti) ✓

Riciclo del 25% del materiale disponibile per raccolta composto da tubi, finestre e membrane per tetti in PVC da parte di EPPA, TEPPFA ed ESWA

-Raggiunto ✓

Scelta finale sui processi di riciclo del progetto ESWA

-Raggiunto ✓

Test pilota di espansione degli schemi di raccolta di pavimenti in PVC a fine vita completato da parte di EPFLOOR

-Raggiunto (Test pilota completato in Olanda; continua il progetto congiunto per espandere gli schemi di raccolta in Germania) ✓

Studio sulla raccolta e il riciclo dei tessuti in PVC (eco-pelle) completato da EPCOAT

-Raggiunto ✓

Risultati della ricerca su possibili processi di gasificazione per il trattamento dei rifiuti ricchi di PVC

-Raggiunto ✓

Conclusioni intermedie del progetto inglese sui rifiuti misti in PVC

-Raggiunto ✓

Valutazione sul periodo di start-up di Recovinyl SA

-Ritardato (Vedi progetti per ulteriori dettagli) ➡

1° TRIMESTRE

Avviamento dei test di raccolta in Germania per il progetto EPCOAT

Pubblicazione delle statistiche ESPA 2003 sui quantitativi di stabilizzanti

2° TRIMESTRE

Progetto ESWA: estensione geografica in Benelux, Francia e Austria

Progetto cemento alleggerito: conclusione dello studio di fattibilità

EPFLOOR: valutazione dei test con il nuovo partner di riciclo meccanico in Spagna

Progetto Vinyloop Dreux: completamento dello studio di fattibilità

Decisione dello steering committee sulle future fasi del progetto Redop

3° TRIMESTRE

Inizio test a livello di impianto pilota sul processo Halosep-Watech

4° TRIMESTRE

Avvio dell'impianto RGS-90/Stigsnaes di riciclo a materia prima su larga scala

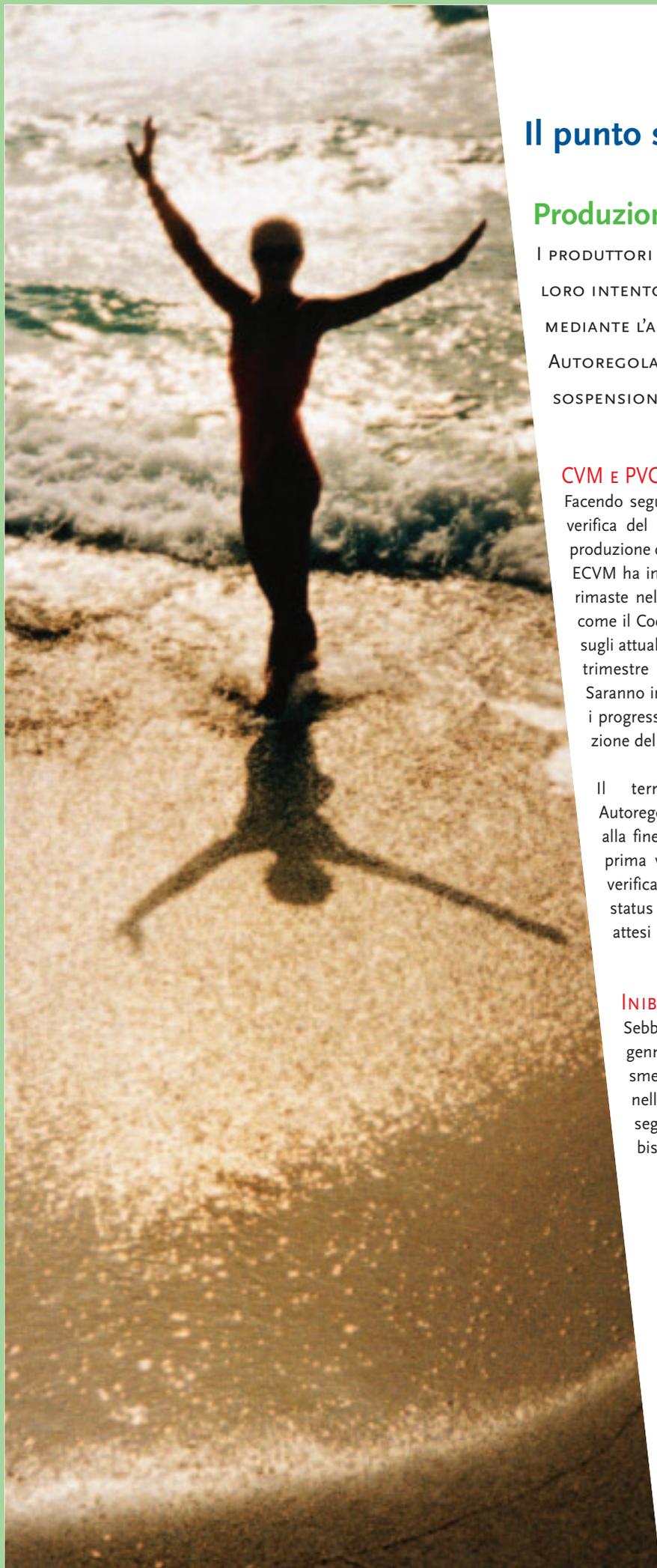
EPFLOOR: inizio del riciclo a materia prima di pavimenti in PVC nell'impianto RG-S90/Stigsnaes

EPFLOOR: valutazione dei test pilota di raccolta in Francia, Germania e UK

Completamento della valutazione dei rischi su DEHP e BBP da parte della UE

Decisione sugli investimenti e inizio operazioni del progetto inglese sui rifiuti misti in PVC

EPCOAT: firma dell'impegno relativo al raggiungimento degli obiettivi del progetto nel 2007



Il punto sui progetti

Produzione di PVC resina

I PRODUTTORI DI RESINA STANNO PRESEGUENDO NEL LORO INTENTO DI MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE MEDIANTE L'ADEGUAMENTO AI CODICI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DI ECVM(*) SU PVC IN SOSPENSIONE E IN EMULSIONE.

CVM E PVC

Facendo seguito ai risultati, annunciati nel 2002, della seconda verifica del Codice di Autoregolamentazione di ECVM per la produzione di DCE/CVM e PVC in sospensione, una task force di ECVM ha iniziato a lavorare nel 2003 per chiarire le incertezze rimaste nel processo di adeguamento e per verificare dove e come il Codice potrebbe essere aggiornato. Una ampia ricerca sugli attuali livelli di emissione sarà completata nel corso del 1° trimestre 2004 e costituirà un elemento della revisione. Saranno inclusi nella revisione anche altri elementi, compresi i progressi tecnologici, verificatisi dal 1995, data di sottoscrizione del Codice.

Il termine per l'adeguamento al Codice di Autoregolamentazione per il PVC in emulsione è scaduto alla fine del 2003. E' iniziato il lavoro di preparazione alla prima verifica (metodologia, questionari di sito, etc.); la verifica esterna valuterà l'adeguamento sulla base dello status attuale del 2004. I risultati finali della verifica sono attesi nel primo trimestre 2005.

INIBITORI

Sebbene non fosse incluso nell'Impegno Volontario, dal 1 gennaio 2002 le aziende associate a ECVM hanno smesso di usare il bisfenolo-A, un inibitore utilizzato nello stadio di polimerizzazione del PVC. La decisione fa seguito alle conclusioni della valutazione di rischio sul bisfenolo-A condotta dalle autorità inglesi.

(*) ECVM - The European Council of Vinyl Manufacturers
(Associazione Europea dei Produttori di PVC)



Codice di autoregolamentazione ECVM

Le autorità inglesi hanno formalmente accettato l'iniziativa volontaria dei membri di ECVM come valida "strategia di riduzione dei rischi". L'azione volontaria sarà in ogni caso l'unica strategia proposta alla Commissione Europea. Per assicurare un monitoraggio appropriato, ECVM ha accettato di includere questo accordo nella prossima revisione del Codice di Autoregolamentazione. I Codici di Autoregolamentazione sono regolarmente soggetti a verifiche esterne e sono parte integrante di Vinyl 2010 e quindi soggetti alla verifica del Comitato di Controllo.

Plastificanti

I PLASTIFICANTI VENGONO AGGIUNTI AL PVC PER RENDERLO FLESSIBILE, ELASTICO E PIÙ FACILE DA MANEGGIARE PER TUTTA UNA SERIE DI APPLICAZIONI FINALI.



PLASTIFICANTI: LA RICERCA

Nel 2003 ECPI(*) ha contribuito con oltre 500.000 Euro a progetti di ricerca sui meccanismi di tossicità per la riproduzione, studi epidemiologici sull'asma, ricerche sull'esposizione umana e biomonitoraggio.

Quest'ultimo includeva la preparazione per un importante studio che si terrà nel 2004 con volontari umani. Queste attività sono in linea con l'impegno dell'industria dei plastificanti di perfezionare il proprio database scientifico e di assicurare che i plastificanti possano essere usati senza rischi per l'ambiente o per la salute di uomini e animali.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio condotta dalla UE sui plastificanti più utilizzati commercialmente è continuata anche nel 2003.



Pubblicazione ECPI

ECPI sta attendendo l'approvazione finale da parte della Commissione Europea sulle valutazioni di rischio di di-butil ftalato (DBP), di-isononil ftalato (DINP) e di-isodecil ftalato (DIDP). La valutazione del rischio sul di-2-etilesil ftalato (DEHP) e butil benzil ftalato (BBP) dovrebbe essere completata nel corso del 2004. Il rapporto tecnico di valutazione del rischio sul DINP è già stato pubblicato nella sua versione finale dall'European Chemicals Bureau e dimostra che non vi sono rischi per la salute umana o per

l'ambiente per nessuno degli utilizzi correnti. Il report è disponibile sul sito del DINP Information Centre all'indirizzo www.dinp-facts.com.

SECONDO GLOBAL SCIENTIFIC WORKSHOP

La fase preparatoria del secondo Global Scientific Workshop che si terrà in Europa nel 2004 è iniziata nel 2003. Lo scopo di questo importante evento è quello di aumentare le conoscenze sull'utilizzo sicuro dei plastificanti e riunirà industria ed esperti ricercatori per discutere e valutare i risultati degli ultimi studi e ricerche e scambiare informazioni.

DISPONIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI

ECPI continua con impegno la sua attività di diffusione delle conoscenze sull'utilizzo sicuro dei plastificanti investendovi risorse. Nel 2003 sono stati ulteriormente sviluppati siti internet specializzati, ora on-line e visitabili agli indirizzi www.plasticisers.org e www.phthalates.com. Con l'espansione dell'Unione Europea, è ancora più importante avere un accesso rapido a informazioni dettagliate in forma chiara e comprensibile.

(*) ECPI - The European Council for Plasticisers and Intermediates
(Associazione Europea dei Produttori di Plastificanti e Intermedi)

Stabilizzanti

GLI STABILIZZANTI VENGONO AGGIUNTI AL PVC PER PERMETTERNE LA LAVORAZIONE E RENDERLO RESISTENTE AL CALORE, ALLA LUCE (RAGGI ULTRAVIOLETTI) E AD ALTRI AGENTI ESTERNI.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio che vede coinvolta ESPA(*) su cadmio, piombo e stagno è continuata nel corso del 2003.

La valutazione del rischio su base volontaria del piombo prosegue in linea con gli obiettivi di presentazione alle autorità Olandesi nel settembre 2004. La valutazione dovrà poi passare attraverso le procedure sulle "Sostanze esistenti" per discussione con tutti gli Stati membri UE - primo esempio del genere di procedura volontaria.

Relativamente al cadmio, i membri dell'ESPA hanno cessato le vendite di tutti gli stabilizzanti al cadmio nella UE, in Norvegia e Svizzera nel 2001.

DATI EUROPEI DI PRODUZIONE

Stabilizzanti (in tonnellate)	2000	2001	2002	2003
Formulazioni di stabilizzanti al piombo ⁽¹⁾	120.421	113.378	113.256	118.927
Formulazioni di stabilizzanti solidi contenenti metalli misti, ad es. sistemi Ca/Zn ⁽²⁾	17.579	17.988	23.946	29.758
Stabilizzanti allo stagno ⁽³⁾	14.666	15.614	14.756	14.180
Stabilizzanti liquidi - Ba/Zn o Ca/Zn ⁽⁴⁾	16.709	13.351	13.975	13.441

Nota

Formulazione significa che questi sistemi sono costituiti da pacchetti stabilizzante/lubrificante completi che possono includere anche pigmenti e sostanze di carica come servizio al cliente.

1 Usati in tubi e profili per l'edilizia e nei cavi elettrici.

2 Utilizzati per applicazioni mediche o che prevedono il contatto con gli alimenti e in tutti i sistemi che vanno a sostituire il piombo.

3 Usati principalmente nelle applicazioni rigide, tra cui quelle che prevedono il contatto con gli alimenti.

4 Usati in un'ampia gamma di applicazioni di PVC flessibile, fogli calandrati, pavimentazioni, etc.

I dati rappresentano le vendite nei Paesi della UE più Norvegia, Svizzera e Turchia. Nel 2002 e 2003 ESPA ha lavorato per portare nuovi membri all'interno dell'associazione, e i dati si riferiscono pertanto a quasi il 100% della copertura. Questo spiega anche l'apparente diminuzione del tasso di sostituzione del piombo nei dati degli ultimi due anni.

PROGRESSI NELLA SOSTITUZIONE DEL PIOMBO

Il primo obiettivo sulla sostituzione del piombo è la riduzione del 15% delle vendite di stabilizzanti al piombo nel 2005. Sarà importante essere in grado di verificare accuratamente il raggiungimento di questo obiettivo, nel mercato dell'Europa dei 15, come da Impegno Volontario. Di conseguenza, devono essere tenuti in conto i seguenti fattori:

- I dati del precedente Bilancio coprono le vendite dei membri dell'ESPA. ESPA rappresentava il 90% circa del mercato dal 1999 al 2002, e il 97% nel 2003 (e non 2002 come erroneamente indicato nel report 2003).
- I dati del 2000 devono essere correlati solo all'Europa dei 15. Ciò significa che i summenzionati volumi di piombo devono essere corretti, poiché includono oggi Svizzera, Norvegia e le vendite dei membri ESPA in Turchia. I risultati verranno riportati nel prossimo Bilancio, e tutte le future statistiche saranno riferite soltanto all'Europa dei 15.
- E' importante fornire dati per l'intera Europa dei 15 e includere tutti i membri ESPA. Di conseguenza i dati ESPA per il 2000 verranno corretti nei prossimi bilanci.
- Per riflettere la situazione attuale, ESPA includerà anche le stime dei volumi venduti dalle aziende non associate (che rappresentano attualmente il 3% circa del mercato UE).

La tabella seguente mostra che l'utilizzo di stabilizzanti al piombo, basato sulla nostra conoscenza del mercato, è diminuita del 5,3% nell'ultimo quadriennio e che la sostituzione è stata dell'11,3%.

Tasso di sostituzione calcolato*

Anno	2000	2003	Differenza (%)
Formulazioni di stabilizzanti al piombo (A)	128.721 ⁽¹⁾	121.927 ⁽²⁾	- 5.3
Formulazioni di stabilizzanti solidi Ca-Zn (B)	17.579	34.258 ⁽³⁾	+ 100.0 ⁽⁴⁾
(A) + (B)	146.300	156.185	+ 6.7
(A)/((A) + (B))	87.9%	78.0%	

(1) 120.421 + 8.300 stimate non registrate

(2) 118.927 + 3.000 stimate non registrate

(3) 29.758 + 4.500 stimate non registrate

(4) Questi numeri corrispondono alla crescita dei consumi di PVC

* compresi Svizzera, Norvegia e vendite dei membri ESPA in Turchia

La sostituzione corrisponde al cambio in ratio (A)/((A)+(B)). Il confronto dei dati 2000 e 2003, rispettivamente 87,9% e 78%, dimostra una diminuzione reale dell'11,3%. La sostituzione è più rapida di quanto possa sembrare dalla riduzione del consumo di piombo.

Gestione dei rifiuti: progetti settoriali con obiettivi specifici di riciclo

LA NOSTRA INDUSTRIA SI È IMPEGNATA A RICICLARE IL 25% DEI RIFIUTI IN PVC DISPONIBILI PER LA RACCOLTA NEI SETTORI FINESTRE, MEMBRANE PER TETTI, TUBI E RACCORDI ENTRO IL 2003 PER ARRIVARE AL 50% ENTRO IL 2005. PER QUANTO RIGUARDA I PAVIMENTI, L'IMPEGNO È RICICLARE IL 25% ENTRO IL 2006 E IL 50% ENTRO IL 2008.

PROFILI FINESTRE

EPPA(*) ha compiuto progressi significativi nel 2003 portando la raccolta di finestre in PVC post consumo a 4.817 tonnellate. Questo risultato ha permesso a EPPA di superare l'obiettivo di riciclare 3.407 tonnellate, pari al 25% delle finestre disponibili per la raccolta. Questo obiettivo è stato fissato sulla base degli studi commissionati da EPPA sulla disponibilità di prodotti post consumo.

Il 2003 è stato un anno decisivo per i progetti di recupero e riciclo di profili finestra in PVC. È stato l'anno in cui progetti sinergici – come la raccolta di PVC da edilizia – hanno preso il via in Germania e UK, ed ha avuto impulso lo sviluppo di network di raccolta più consistenti in Francia e Danimarca. Sono continuati inoltre progetti sinergici tra quelli di raccolta già esistenti in Austria, Olanda e Belgio, e quelli in partenza come in Italia.

In termini di ricerca, la partecipazione al progetto ACRR in Catalogna e nella Regione di Porto ha dimostrato che i volumi in quelle Regioni sono ancora molto limitati.

Sviluppi a livello nazionale

In Germania, il mercato delle finestre è calato ancora, con una ulte-

riore diminuzione del 7,1%. Il mercato complessivo del settore finestre è passato da 25,2 milioni di unità nel 1995 a 13,1 milioni nel 2003. Può pertanto considerarsi un vero successo il fatto che, malgrado la situazione economica sfavorevole, REWINDO sia riuscito ad incrementare la raccolta e il riciclo di oltre il 15%.

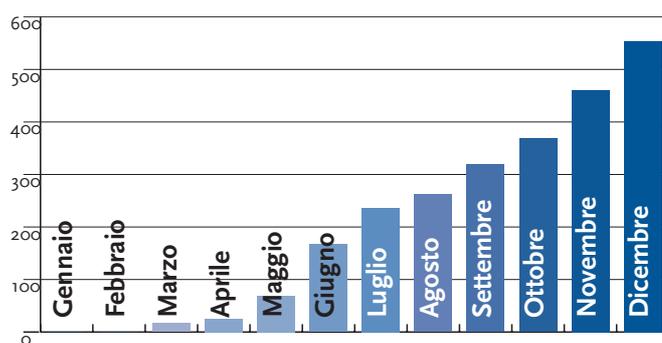
Iniziative di raccolta congiunte con i settori tubi, membrane e finestre sono state intraprese nelle Regioni di Brema, Rhein-Sieg, Würzburg e Monaco, e altre sono state ampliate ad Heidelberg/Mannheim e nella Ruhr. Altri successi di quest'anno sono stati l'incremento della cooperazione con l'industria della demolizione e con la Camera di Commercio tedesca.

Verso la fine del 2003 REWINDO ha ricevuto i risultati di un'analisi – condotta dalla società di ricerche di mercato Consultic – sui flussi potenziali di raccolta nei diversi segmenti di mercato. Gli studi, tra le altre conclusioni, hanno rimarcato che l'11% delle finestre smantellate è stato riutilizzato. (Per ulteriori informazioni: www.rewindo.de.)

In Francia, il progetto congiunto tubi e finestre è continuato e ha portato all'istituzione di un'entità legale separata: PVC Recyclage sarl con la nomina di un amministratore delegato.

I punti di raccolta del network sono saliti a 45 con un drastico aumento dei volumi raccolti. Tuttavia, a causa di una mancanza di capacità locale di riciclo, la Francia ha difficoltà a ridurre i costi di raccolta a livelli accettabili; e questa sarà la principale sfida del 2004.

Tubi e profili a fine vita: raccolta in tonnellate, Francia 2003



Rifiuti in PVC pronti per il riciclo.



In UK, attraverso la British Plastics Federation (BPF), sono aumentate le competenze nella demolizione e raccolta delle finestre a fine vita con i progetti di ristrutturazione di Oldham e Warrington. La BPF vede un valore aggiunto nell'approccio sinergico del riciclo finestre con altre materie plastiche e settori dell'edilizia, e ha sviluppato un approccio congiunto sotto l'egida del Vinyls Group Voluntary Commitment Implementation Committee (Comitato di Implementazione dell'Impegno Volontario).

(*) EPPA - The European PVC Window Profile and Related Building Products Association, (Associazione Europea dei Produttori di Profili Finestra, parte del gruppo settoriale EuPC).

La BPF sta guidando un progetto sinergico mirato alla ricerca delle soluzioni di "best practice" (migliori pratiche) più appropriate per la raccolta e la gestione dei rifiuti in PVC da costruzioni e demolizioni in UK. Il progetto beneficerà dell'esperienza acquisita con il Weaver Vale Housing Trust Project, per il quale 50.000 unità di profili finestre in PVC verranno sostituite nei prossimi cinque anni. Inoltre sarà testata la fattibilità del recupero e smantellamento delle finestre in otto siti, compresi Weaver Vale, Burnley, Reading, Peterborough, Oldham and Rochdale. Collaborano al progetto il Building Research Establishment Ltd (BRE), la National Federation of Demolition Contractors, riciclatori di PVC e società di gestione rifiuti. (Vedi anche: studio Inglese sui rifiuti in PVC).

Nel settembre 2003, la BPF ha partecipato ad un progetto di consulenza guidato da BRE per aumentare il riciclo del vetro da finestre. La BPF e alcuni dei membri più importanti del suo Gruppo finestre hanno esaminato la fattibilità di incrementare la raccolta di PVC parallelamente al vetro.

In Danimarca, EPPA ha proseguito il suo impegno nella raccolta congiuntamente con i produttori di tubi (TEPPFA) tramite WUPPI A/S, che copre ora più del 75% dei centri di rifiuti urbani. (Per ulteriori informazioni: www.wuppi.dk). EPPA, nel frattempo, si sta attivando per sviluppare schemi di raccolta e recupero simili in Austria, Olanda, Italia, Belgio e Irlanda.

Riciclo del PVC da Rulo NV, Belgio.



TUBI E RACCORDI

L'obiettivo principale delle attività di raccolta e riciclo di TEPPFA(*) nel 2003 è stato il miglioramento del rapporto costo/volume per rendere finanziariamente sostenibili i vari progetti nazionali. TEPPFA ha pertanto concentrato i propri sforzi sui Paesi con i maggiori volumi di rifiuti e ha reso effettiva una più stretta collaborazione con altri manufatti in PVC rigido utilizzati in edilizia quali profili finestre, gronde, persiane e tetti corrugati.

Ciò ha permesso a TEPPFA di raggiungere l'obiettivo di riciclare il 25% dei rifiuti in PVC da tubi e raccordi disponibili per la raccolta (5.067,5 tonnellate). Questo obiettivo è stato calcolato secondo il modello EuPC, e aggiornato nel corso del 2002.

Il rallentamento dell'economia nel 2003 ha avuto un effetto negativo sui volumi di raccolta. Il volume di riciclo ha raggiunto 6.150 tonnellate quest'anno.

La lezione più incoraggiante finora ricavata dal programma TEPPFA è che la domanda di prodotto riciclato rimane alta, ed è molto più alta dell'offerta disponibile. L'ostacolo principale per soddisfare la domanda è il recupero e la raccolta di volumi di rifiuti sufficientemente alti e a costi sostenibili.

Il maggior successo del programma TEPPFA è, a tale proposito, lo schema WUPPI in **Danimarca**, ove TEPPFA collabora strettamente con le autorità responsabili della gestione dei rifiuti urbani. Questo approccio "bottom-up" si fonda su contatti personali dei funzionari di TEPPFA e su visite agli operatori del settore rifiuti urbani. Con questo schema, tubi, profili finestre e gronde in PVC sono raccolti insieme nei centri di raccolta dei rifiuti urbani. L'esperienza dimostra che si tratta di un approccio che funziona e che può essere trasferito in altri Paesi europei; pertanto TEPPFA sta lavorando a questa possibilità.

Altri principali risultati ottenuti quest'anno nei diversi Paesi:

Svezia e Finlandia: la raccolta è stata minata dagli alti costi. TEPPFA si è quindi riproposta di ridurre i costi seguendo il modello danese di raccolta WUPPI.

Olanda: il rapporto costo/volume mostra un potenziale favorevole, e TEPPFA studierà i prossimi passi da fare.

Germania: in seguito ad obiezioni inattese poste dalle autorità nazionali sulla concorrenza, a TEPPFA è stato richiesto di mettere in atto un nuovo sistema di raccolta che dovrebbe soddisfare le perplessità delle istituzioni. TEPPFA, inoltre, sta anche incoraggiando le municipalità ad aggregarsi al sistema di raccolta.

Belgio: vi è un buon rapporto costo/volume attraverso l'azienda belga di riciclo PVC Rulo NV. L'iniziativa è in fase di ampliamento per coinvolgere le municipalità nei flussi di raccolta.

(*)TEPPFA - The European Plastic Pipes and Fittings Association
(Associazione Europea dei Produttori di Tubi e Raccordi)

Austria, Francia e Italia: ricerche hanno dimostrato che i rapporti costi/volumi sono attualmente insufficienti per garantire schemi di riciclo tubi indipendenti. TEPPFA sta pertanto cercando la collaborazione dei produttori di altri manufatti in PVC rigido quali i profili finestre.

UK: TEPPFA è pronta a far partire schemi di raccolta e riciclo in collaborazione con altri produttori di manufatti rigidi in PVC, che comprendono anche il coinvolgimento con il progetto sinergico guidato da BPF per identificare le migliori pratiche per la raccolta da demolizioni.

Priorità nel 2004:

L'obiettivo principale è quello di migliorare il bilancio finanziario degli schemi di raccolta e recupero. I Paesi con bassi volumi e alti costi di raccolta saranno incoraggiati a continuare ma con l'obiettivo di ridurre i costi.

MEMBRANE PER TETTI

ESWA – Progetto 'Edelweiss'

Nel 2003 l'obiettivo di riciclare il 25% (536 tonnellate) dei rifiuti in PVC da membrane per tetti disponibili per la raccolta è stato superato. Questo obiettivo si basa sugli studi sulla disponibilità di manufatti a fine vita condotti da ESWA(*) e validati da un audit esterno di KPMG. 544 tonnellate sono state riciclate grazie all'impianto di AfDR (Arbeitsgemeinschaft für PVC-Dachbahnen-Recycling), l'unità meccanica criogenica tedesca, posseduta e gestita da alcuni membri di ESWA.

Nuovi schemi di raccolta

La Germania rappresenta il più grande mercato per le membrane in PVC. Il risultato della Germania è pertanto cruciale per poter raggiungere gli obiettivi di ESWA. Per dare nuovo impulso alla raccolta è stato messo a punto un nuovo schema di raccolta a partire dal giugno 2003, in collaborazione con la società di gestione rifiuti Interseroh (www.interseroh.de). Il sistema rende la raccolta la più semplice possibile, utilizzando grandi sacchi per collettare i rifiuti, ed incentiva con

bonus le forze vendita e i produttori di membrane. Lo schema beneficia di un forte contributo in termini di amministrazione e comunicazione da parte di Industrieverband für Kunststoff-Dach und Dichtungsbahnen e.V. (DUD), l'Associazione Tedesca dei Tetti Termoplastici e delle Membrane Impermeabili.

Nel 2003 sono state raccolte 724 tonnellate, di cui 564 da manufatti a fine vita, con un incremento rispettivamente del 30% e 54%.

I processi di riciclo

Tutto il riciclo avviene presso AfDR (Arbeitsgemeinschaft für PVC-Dachbahnen-Recycling) ma questa capacità non sarà sufficiente per il futuro. Pertanto è stato incluso nello studio Edelweiss, concluso nel 2003, uno screening su altri procedimenti. Inoltre, sono stati implementati numerosi test tecnici.

Vinyloop®, che può fornire riciclati "su misura", è stato selezionato come principale soluzione di lungo termine. Tuttavia, in vista dei tempi necessari, e in attesa dello start-up dell'impianto Vinyloop di Dreux in Francia, previsto nel 2006, vengono prese in considerazione anche altre soluzioni. Test su vasta scala per il riciclo delle membrane in PVC sono attualmente in atto nell'impianto Vinyloop di riciclo cavi di Ferrara in Italia.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.eswa.be.

PAVIMENTI

Nel 2003 i produttori europei di pavimenti in PVC rappresentati da EPFLOOR(*), hanno riciclato 545 tonnellate di PVC, con un incremento del 50% rispetto al 2001. EPFLOOR conta di ottenere un aumento simile anche nel 2004 utilizzando i nuovi sistemi di riciclo ora identificati.

Studi, Test, Ricerca & Sviluppo e Opzioni di Riciclo:

Pur continuando a sviluppare nuovi schemi per il riciclo dei pavimenti, EPFLOOR ha concentrato le proprie attività sull'attivazione della raccolta post consumo lanciando diversi studi pilota sulla raccolta.

Raccolta di rifiuti in sacchi.



(*) ESWA - European Single Ply Waterproofing Association
(Associazione Europea dei Produttori di Membrane Impermeabili, parte del gruppo settoriale EuPC)

Riciclo di pavimenti in PVC.



(*) EPFLOOR - European PVC Floor Manufacturers, an EuPC sector group
(Associazione Europea dei Produttori di Pavimenti, parte del gruppo settoriale EuPC)

Il programma di ricerca e sviluppo coordinato da EPFLOOR, che coinvolge anche i dipartimenti R&D di alcune aziende associate e Università in **Belgio**, **Olanda** e **Germania**, ha continuato a sviluppare applicazioni ad alto valore aggiunto per PVC riciclato da pavimenti, Recynyl®, con la tecnologia a base di solventi di Vinyloop. Il programma ha dimostrato la fattibilità del riciclo di prodotti a più alto valore come calandrati e spalmati. Dal programma ci si attendono inoltre altri importanti sviluppi in altre applicazioni spalmate così come in applicazioni espansive per pavimenti. Ciò consentirà un flusso sufficiente per il prossimo impianto di riciclo Vinyloop che tratterà anche pavimenti in PVC a fine vita.

Nel frattempo, sono stati condotti nuovi test con altri partner nel riciclo meccanico (per esempio in **Spagna** e **UK**), oltre alle attività di riciclo dell'impianto AgPR in **Germania**. EPFLOOR sta inoltre negoziando il riciclo dei pavimenti in PVC con l'impianto di riciclo a materia prima RGS-90 a partire dalla fine del 2004.

Schemi di raccolta:

Lo schema di raccolta in **Germania** è stato ampliato e sono stati fatti esperimenti con la società di raccolta rifiuti Tönsmeier e con un progetto di raccolta congiunto per finestre, tubi e membrane.

Gli schemi di raccolta in **Austria** e **Svizzera** hanno proseguito le loro attività.

In **Olanda**, Retour Concept BV è stato scelto per studiare la potenziale raccolta di manufatti a fine vita.

In **Francia**, nella seconda metà del 2003, SFEC (l'associazione francese degli spalmatori, calandratori, produttori di pavimenti e carte da parati) ha iniziato la mappatura e dato il via a un progetto pilota focalizzato nella Regione di Parigi e nella Francia occidentale in collaborazione con posatori di pavimenti, siti di demolizione e con piattaforme di gestione rifiuti pubbliche e private. Il progetto dovrebbe essere completato entro il primo trimestre 2005.

In **Belgio**, EPFLOOR è coinvolta nell'implementazione della nuova legge regionale fiamminga per la raccolta e il riciclo dei pavimenti (pavimenti resilienti quali quelli in PVC, gomma, linoleum, tappeti e laminati).

Gestione dei rifiuti: progetti pilota e ricerca e sviluppo

MANUFATTI SPALMATI

EPCOAT

EPCOAT(*) opera all'interno di EuPC come coordinatore europeo per Vinyl 2010 della raccolta e recupero dei prodotti spalmati in PVC (tessuti spalmati, teloni, tendoni, etc).

Nel 2002 EPCOAT ha iniziato uno studio di fattibilità sul contributo agli obiettivi di riciclo di Vinyl 2010, con la raccolta di dati e progetti pilota pianificati in Germania e Francia. Questo lavoro ha preso vigore nel 2003 con i seguenti studi, schemi di raccolta e progetti di riciclo di Vinyl 2010:

Studi

SFEC ARTIFICIAL LEATHER (ECO-PELLE)

L'eco-pelle una delle maggiori fonti potenziali di manufatti post-consumo riciclabili: si stima che 65.000 tonnellate di eco-pelle in PVC vengano consumate ogni anno (escluse le applicazioni nell'industria dell'auto, che sono coperte separatamente dalla Direttiva Europea "End-of-Life Vehicles"). Lo studio SFEC, ha esplorato i diversi mercati della eco-pelle.

Lo scopo era quello di identificare dove e come raccogliere rifiuti omogenei potenzialmente riciclabili. L'obiettivo di raccolta più promettente sembra essere quello dei primi trasformatori – che hanno una fonte di rifiuti disponibili per la raccolta e puri – e i mobili a fine vita.

Schemi di raccolta

FERRARI SA

Ferrari SA è un produttore francese di membrane e tessuti spalmati, coinvolto attivamente nel recupero e riciclo del PVC. Le attività di riciclo di Ferrari rientrano nel marchio Texyloop (vedi oltre).

Ferrari ha collaborato con EPCOAT nel 2003 per ottenere informazioni dai clienti sui flussi dei rifiuti spalmati in PVC. In particolare, il lavoro aveva lo scopo di valutare il volume di rifiuti attualmente inviati a discarica o incenerimento e i volumi di prodotto a fine vita che potrebbero essere raccolti.

Ferrari ha iniziato uno schema di raccolta nell'ottobre 2002. Sebbene operi principalmente in Francia, l'obiettivo è di estendere lo schema anche ad altri Paesi. Questo schema utilizza grandi sacchi, prodotti dagli stessi fabbricanti – nei quali vengono caricati i rifiuti. Nei 15 mesi precedenti il dicembre 2003, sono state raccolte e immagazzinate 91 tonnellate di rifiuti in attesa dell'impianto di riciclo su scala industriale Texyloop.

Per ulteriori dettagli: www.ferrari-textiles.com

(*)EPCOAT - EuPC PVC Coated Fabrics Sector Group
(Associazione settoriale di EuPC dei Produttori di Spalmati)

INDUSTRIEVERBAND KUNSTSTOFFBAHNEN (IVK)

IVK (Associazione delle Foglie in Plastica) in Germania, in collaborazione con una grande società di trattamento rifiuti, sta per iniziare un progetto pilota di raccolta che coinvolgerà 30 siti di prima trasformazione e 4 produttori di spalmati nel 2004.

Riciclo

FERRARI - TEXYLOOP

Nel 2001, Ferrari ha costruito un mini impianto pilota per il riciclo di spalmati in PVC: Taxyloop®, che utilizza la tecnologia Vinyloop.

I test sono proseguiti nel 2003 con ulteriori studi tecnici e lo sviluppo di un impianto pilota più grande vicino a Lione, che sarà operativo nel 2004-2005.

Tutto ciò è essenziale alla prevista costruzione di un impianto su scala industriale a Tavaux, in Francia, con una capacità di 10.000 tonnellate/anno per preparare e poi trattare gli spalmati in PVC a fine vita. L'investimento nei due siti è di almeno 20 milioni di Euro, con un cofinanziamento di 3 milioni da parte di Vinyl 2010.

Per ulteriori informazioni: www.taxyloop.com.

FRIEDOLA

La società tedesca Friedola, produttrice di spalmati, ha deciso nel 2003 di rinnovare ed ampliare un impianto esistente per trattare i rifiuti del progetto IVK. La tecnologia comprende la macinazione e il compattamento dei manufatti post consumo in nuovi prodotti in PVC. Il riciclato può poi essere utilizzato per tessuti spalmati ed eco-pelle.

L'obiettivo per il 2004 è di investire sull'ampliamento delle macchine esistenti e del sistema di controllo Friedola.

COLLABORAZIONE CON ACRR



Le associazioni rappresentate da Vinyl 2010, l'associazione europea dei produttori di materie plastiche (APME) e quella dei riciclatori (EuPR) hanno firmato, nel settembre 2001 un Accordo di Partnership con l'Associazione delle Città e delle Regioni d'Europa per il Riciclo (ACRR), con l'obiettivo di migliorare il riciclo dei manufatti in plastica raccolti dagli enti locali.

Un importante punto debole del ciclo del riciclo delle materie plastiche è ovviamente la raccolta. Esistono quattro settori principali, fonte di rifiuti plastici, che possono essere gestiti dalle autorità locali: rifiuti domestici, agricoli, piccole e medie imprese (SME) e il settore delle demolizioni e costruzioni.



PVC utilizzato in edilizia.

Due progetti pilota sono stati completati in Catalogna e nella Regione di Porto.

Il progetto catalano era focalizzato sul settore delle demolizioni. Sebbene i reali quantitativi di plastiche raccolte siano bassi, il progetto ha riservato utili insegnamenti: i progetti di demolizione, in particolare di edifici relativamente vecchi, non possono essere considerati di primaria importanza, dato lo scarso contenuto in plastica usato in origine e a causa delle contaminazioni risultanti dalle tecniche standardizzate di demolizione.

Il progetto di Porto riguardava i settori commercio, piccole e medie imprese, demolizioni e costruzioni. I settori commercio e piccole-medie imprese sono una fonte significativa di rifiuti plastici grazie all'estensione e alla promozione di siti esistenti e alla raccolta porta a porta. Secondo le informazioni fornite dalla LIPOR, l'autorità locale incaricata della gestione dei rifiuti nella Regione di Porto, 10 tonnellate circa di rifiuti plastici sono state raccolte tra il dicembre 2002 e l'ottobre 2003, oltre a 34 tonnellate di carta e cartone.

Il settore demolizioni e costruzioni si è focalizzato sulle piccole società di costruzioni. Nel 2003 i rifiuti raccolti da queste aziende hanno portato alla raccolta di circa 5 tonnellate di plastica, di cui 0,5 tonnellate di PVC, e quasi 15 tonnellate di altri materiali (metalli, legno e carta). Questo conferma che il materiale da imballaggio è la maggiore fonte di rifiuti plastici nei siti di costruzione.



Vinyl 2010, l'industria delle materie plastiche e i riciclatori, assieme ai membri dell'ACRR in Italia, Spagna, Portogallo e Belgio e all'associazione europea delle industrie di costruzioni e demolizioni hanno presentato alla Commissione Europea un progetto di follow-

up per ricercare e promuovere la raccolta e il riciclo dei rifiuti in plastica da edifici.

La Commissione ha garantito il finanziamento mediante i propri strumenti finanziari per l'ambiente (programma LIFE). Il progetto è partito formalmente nel dicembre 2003 e proseguirà fino a metà 2006.

Il progetto inizia con una valutazione della situazione a livello locale, compreso il quadro normativo. In uno stadio successivo comprenderà 20-30 progetti pilota su un ampio spettro di attività (costruzione, ristrutturazione e demolizione) per fornire esperienze di prima mano sugli aspetti tecnici ed economici della raccolta e del riciclo delle materie plastiche, compresi gli sbocchi per il materiale riciclato.



VINYLOOP FERRARA

L'impianto Vinyloop di Ferrara è operativo dal febbraio 2002. Nel 2003 l'impianto ha trattato 2.199 tonnellate di rifiuti, al di sotto delle sue possibilità, per problemi tecnici, poi risolti con l'installazione di una seconda unità di filtraggio.

Nel contempo è proseguito il lavoro con test e modifiche allo scopo di migliorare le performance e aumentare la capacità.

L'impianto sta attualmente marciando alla sua capacità nominale, ma si sta ancora pensando all'installazione di una seconda unità di strippaggio. Ciò aiuterebbe a raggiungere gli obiettivi di riciclo di 7.500 tonnellate nel 2004.

Per ulteriori informazioni: www.vinyloop.com.

VINYLOOP DREUX

Si sta pianificando la costruzione di un secondo impianto con tecnologia Vinyloop, beneficiando delle conoscenze tecniche e dell'esperienza dell'impianto Vinyloop di Ferrara. Il nuovo impianto sarà sito a Dreux in Francia.

Il progetto Dreux è attualmente sponsorizzato da una partnership di quattro aziende francesi – Récupération Industrielle de Produits Sidérurgiques (RIPS) e MTB Recycling SA (entrambe riciclano cavi), Eurocompound France (società che ricicla materie plastiche) e Solvin France (produttrice di PVC resina). Il risultato dello studio iniziale di fattibilità sarà presentato a metà 2004, con inizio della costruzione nel 2005 ed entrata in servizio l'anno seguente.

Questo nuovo impianto Vinyloop è progettato per riciclare le 42.800 tonnellate di rifiuti attualmente inviati a discarica; di questi 29.000 tonnellate provengono da manufatti a fine vita. L'impianto potrà riciclare cavi, membrane, coperture per tetti, finestre, blister e scraps.

L'investimento complessivo è stimato nell'ordine di 47 milioni di Euro; Vinyl 2010 intende contribuire con un prestito di 10,7 milioni, di cui una prima tranche di 1,7 milioni nel 2004. Il finanziamento dovrebbe inoltre essere aiutato da sovvenzioni europee e locali.

PROGETTO REDOP

Redop – derivato da 'Reduction of iron ore in blast furnace plants by plastics from waste' – è un processo mirato al riciclo del segmento plastiche miste dei rifiuti solidi urbani.

Il livello di cloro in questi rifiuti è minore di quello normalmente contenuto nei rifiuti ricchi di PVC destinati al riciclo a materia prima, ma è troppo alto per altri utilizzi.

Lo scopo della tecnologia Redop è di ottenere un prodotto commerciabile, capace di sostituire il carbone nella produzione di acciaio. Un importante e nuovo passo è la dechlorinazione delle plastiche miste attraverso la tecnologia sviluppata e brevettata da DSM Research.

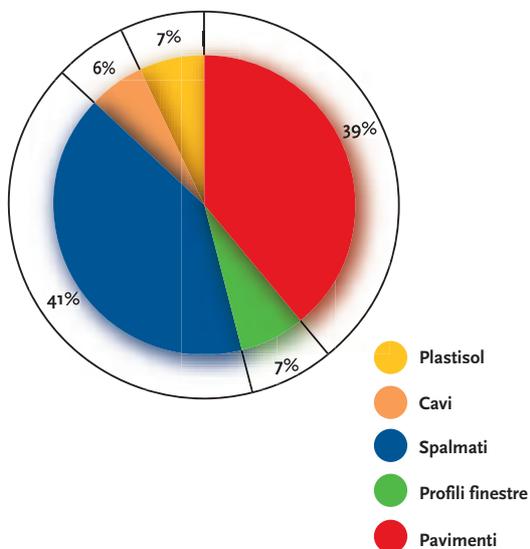
Dopo i promettenti risultati iniziali del modello di laboratorio, si è deciso, all'inizio del 2002 di proseguire con la produzione di 10 tonnellate di "pellets" Redop per test in altoforno su scala commerciale. È stata identificata l'attrezzatura più adatta nell'impianto di Geleen di DMS in Olanda e le modifiche necessarie sono state implementate nella seconda metà del 2003. La produzione del materiale è iniziata nel novembre 2003 ma è stata rallentata da difficoltà impreviste. I test su scala industriale nelle acciaierie di Corus, in Olanda, inizieranno non appena completata e verificata la produzione del materiale.

Dow/BSL

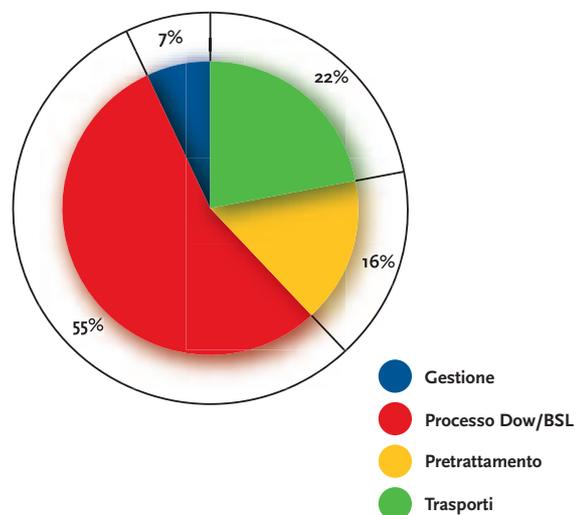
Dal 1999 Dow opera con un impianto commerciale di riciclo a materia prima a Schkopau, vicino a Lipsia. La tecnologia impiegata è provata, robusta e in grado di gestire grossi quantitativi di diverse tipologie di manufatti in PVC a fine vita.

Un prerequisito per il successo è la gestione della logistica e il pretrattamento dei rifiuti in PVC. Nel 2002-2003 la società tedesca di trattamento rifiuti ASCON GmbH ha avviato test sul campo in qualità di "camera di compensazione" tra i fornitori di rifiuti in PVC e l'impianto, per fornire importanti dati statistici, compresi quelli economici riguardanti la logistica. Nei test, 1.027 tonnellate di PVC sono state trattate con successo e il cloro recuperato è stato utilizzato per nuove produzioni di CVM/PVC. I principali risultati sono riassunti qui di seguito:

Tipologia di rifiuti in PVC (totale 1.027 tonnellate)



Suddivisione dei costi (totale: €459.200)



Il test ha fornito informazioni sulla specifica gestione dei rifiuti in PVC e importanti dati sugli aspetti finanziari di questo tipo di riciclo. La competitività dei costi è ora il criterio principale per decidere sul riciclo di maggiori quantità di PVC in questo impianto.

CEMENTO ALLEGGERITO

Scopo di questo studio di fattibilità è verificare se i rifiuti in PVC da demolizioni possano essere riciclati come componente per alleggerire il cemento – e quindi riutilizzati nelle costruzioni.

La raccolta si è concentrata al momento nell'area di Roma, vista l'abbondanza di rifiuti plastici, PVC compreso, nell'area della capitale.

I test preliminari dimostrano che il PVC può essere comparabile, in termini di specifiche tecniche, a materiali similari.

Lo studio di fattibilità dovrebbe essere completato nell'aprile del 2004. Se le positive conclusioni preliminari dovessero essere confermate, il progetto passerebbe alle seguenti fasi:

- Ottenere la conformità agli standard tecnici ufficiali e ottenere i necessari permessi;
- Condurre un test sul campo sulla raccolta dei rifiuti in PVC, e sulla produzione e commercializzazione del prodotto riciclato.

Dato lo stato preliminare del progetto, è ancora troppo presto per stimare l'impatto di questo procedimento sui volumi di riciclo.

RGS-90/STIGSNAES

RGS-90 è proprietaria dell'impianto di idrolisi di Stigsnaes.

Vinyl 2010 ha firmato un contratto di finanziamento nel luglio del 2003 con una quota iniziale di 1 milione di Euro nel 2003 e di 3 milioni di Euro nel 2004. Il progetto ha anche beneficiato di finanziamenti da parte del programma LIFE della UE.

In seguito a due serie positive di test tecnici, l'impianto sta per essere portato a una capacità annua di 50.000 tonnellate, con avvio nel quarto trimestre 2004. RGS-90 sta promuovendo attivamente l'impianto ed ha iniziato a stoccare i rifiuti in PVC. Il costo di accesso al processo comprensivo di pretrattamento è fissato in 200 Euro per tonnellata.



Nel settembre 2003, RGS-90 ha inaugurato anche un grande impianto in sito per produrre materiale in polvere commercializzato con il nome di Carbogrit. L'impianto utilizza come materia prima fanghi reflui e intende utilizzare la frazione solida dell'impianto di riciclo PVC.

NUOVI PROCESSI DI GASIFICAZIONE

E' disponibile una gamma crescente di tecnologie di riciclo a materia prima per il trattamento sia di rifiuti ad alto tenore di PVC, sia di plastiche miste contenenti una percentuale normale di PVC. Vinyl 2010 guarda con molta attenzione a queste potenziali opzioni per la gestione dei rifiuti oltre che ai progetti già avviati.

Nel 2003 un team di esperti di ECVN ha visitato e valutato diverse tecnologie in Europa e Giappone, rispetto ai principali criteri di esperienza pratica, competitività dei costi e impatto ambientale. Il team ha identificato nuovi processi di gasificazione capaci di trattare diverse percentuali di PVC. Ulteriori sforzi saranno necessari per valutarne gli aspetti economici e compararli con gli impianti esistenti in Europa.

RECOVINYL



Recovynyl è il nuovo consorzio che faciliterà la raccolta, il trasferimento e il riciclo dei manufatti in PVC post-consumo. Il consorzio dovrà far fronte alla sfida di assicurare il massimo e regolare rifornimento di PVC post-consumo per riciclo meccanico.

Questa continuità è importante per le aziende che hanno investito in macchine e impianti.

In seguito a uno studio dettagliato per identificare e comprendere il mercato del riciclo meccanico del PVC, Recovynyl è stato costituito come azienda nel giugno 2003. Il consorzio beneficerà dell'esperienza operative dei maggiori azionisti e riciclatori Rulo (Belgio), Swerec (Svezia), Tecni-Plasper (Spagna), De Hoeve (Olanda), AfDR (Germania) e Vinyloop Ferrara SpA (Italia) ed è aperto ad altri partner.

Il variegato quadro legislativo tra i diversi Paesi europei ha significativamente complicato la preparazione di questo ambizioso progetto. Il previsto lancio della piattaforma multilingue di e-business di Recovynyl e il sito internet sono stati ripianificati per avere più tempo per sviluppare i fondamenti del business plan e concordare sui principi operativi. Sito e piattaforma e-business dovrebbero pertanto essere operativi nel 2004.

Altri progetti

STUDIO INGLESE SUI RIFIUTI MISTI IN PVC

Partendo da volumi relativamente bassi, la British Plastics Federation (BPF) sta cercando di identificare le più promettenti opportunità per raggiungere volumi di riciclo di PVC post-consumo più alti.

La BPF ha commissionato a consulenti un'indagine sulla validità delle varie tecnologie di riciclo nel contesto inglese, e ha chiesto di esaminare le potenziali opportunità commerciali allo scopo di produrre un business plan formale mirato ad aumentare il riciclo del PVC.

La ricerca dimostra che in UK le migliori opportunità, tenendo in considerazione volumi e fattori economici, stanno nelle finestre e nei pavimenti in PVC a fine vita. Le carte da parati danno anch'esse eccellenti opportunità e al momento se ne sta investigando la disponibilità e le potenziali tecnologie di riciclo.

WRAP (Waste Resource Action Programme), istituito dal Governo britannico, ha conferito 390.000 sterline (565.500 Euro) alla Bradford University per condurre una ricerca omnicomprensiva sulle opzioni per il riciclo del PVC in UK. Per ulteriori informazioni: www.recyclepvc.com.

Nel 2004 il team del progetto continuerà le valutazioni tecniche ed economiche. Il lavoro è condotto per conto della BPF dagli specialisti di Axion Recycling. Il lavoro finanziato da WRAP e condotto dalla Bradford University si concluderà nel marzo 2004. I risultati dovrebbero consentire l'istituzione di una operazione commerciale praticabile

SVILUPPO DEI PROCESSI DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI: IL PROGETTO HALOSEP-WATECH

Nell'ottobre 2003, Vinyl 2010 ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Watech A/S, ora parte del Gruppo RGS-90. L'obiettivo è quello di testare il processo Halosep-Watech a livello di impianto pilota e valutare il potenziale riutilizzo delle frazioni recuperate per minimizzare o eliminare il ricorso alla discarica. Il processo utilizza acido cloridrico acquoso per estrarre e separare cloruri e metalli pesanti dai residui di neutralizzazione degli inceneritori di rifiuti solidi urbani (MSWI).

Il lavoro è iniziato su un impianto pilota mobile e nella seconda metà del 2004 sono previsti i test negli impianti MSWI con sistemi di pulizia dei gas dry e semi-dry.

ECO-EFFICIENZA DELLE OPZIONI DI RICICLO

L'Istituto PE Europe GmbH – collegato all'Istituto per i test sui polimeri e di scienza dei polimeri (IKP) dell'Università di Stoccarda – ha completato nel 2003 lo studio sull'eco-efficienza "PVC Recovery Options: Ecological and Economical System Analysis", che ha riguardato le varie opzioni di trattamento per il riciclo dei cavi misti.

Il conferimento a discarica è stato utilizzato come base di confronto con Vinyloop, due tecnologie di riciclo a materia prima (Stigsnaes and Watech) e un moderno inceneritore con recupero di energia e acido cloridrico (MVR Amburgo).

Lo studio ha concluso che tutte le opzioni di recupero sono preferibili alla discarica dal punto di vista dell'eco-efficienza. Ma ha anche dimostrato che la selezione delle tecnologie di recupero deve tenere in conto le specificità a livello nazionale o addirittura locale a causa delle differenze esistenti nell'applicazione delle politiche ambientali. Le conclusioni preliminari sono state confermate dalla revisione degli esperti e lo studio è stato presentato e pubblicato nel 2003. Possibili follow-up sono al vaglio in Danimarca e UK.

Lavorare insieme

Il Comitato di Controllo

CON L'OBIETTIVO DI COINVOLGERE MAGGIORMENTE GLI STAKEHOLDERS E LE ISTITUZIONI, VINYL 2010 HA ISTITUITO UN COMITATO INDIPENDENTE PER MONITORARE L'IMPLEMENTAZIONE DELL'IMPEGNO VOLONTARIO DELL'INDUSTRIA DEL PVC.

Il Comitato di Controllo si riunisce regolarmente (almeno due volte l'anno) e comprende attualmente rappresentanti del Parlamento Europeo, della Commissione Europea e dei Sindacati. Anche le Organizzazioni Non Governative sono state invitate a partecipare, ma al momento non hanno rappresentanti. Il Comitato ha chiesto pertanto al Presidente, Professor Alfons Buekens della Free University of Brussels (VUB), di verificare ulteriormente le possibilità di coinvolgimento delle ONG.

Il primo incontro è avvenuto l'11 giugno 2003 negli uffici del Parlamento Europeo a Bruxelles. I verbali sono disponibili sul sito di Vinyl 2010.

I MEMBRI DEL COMITATO

Professor Alfons Buekens, Presidente, VUB⁽¹⁾

On. Conceptio Ferrer, Membro del Parlamento Europeo, Commissione Industria

On. Bernd Lange, Membro del Parlamento Europeo, Commissione Ambiente⁽²⁾

On. Patrick Hennessy, Direttore, Commissione Europea, DG Impresa

On. David-Grant Lawrence, Direttore, Commissione Europea, DG Ambiente

David Thompson, Presidente, Vinyl 2010

Joachim Eckstein, Vicepresidente, Vinyl 2010

Alexandre Dangis, Amministratore Delegato, EuPC

Jean-Pierre De Grève, Segretario Generale, Vinyl 2010

Brigitte Dero, Segretario Generale, ESPA

Oraldo De Toni, Segretario Politico, EMCEF⁽³⁾

Reinhart Reibsch, Segretario Generale, EMCEF

Note:

(1) VUB: Free University of Brussels

(2) L'On. Lange ha sostituito l'On. Guido Sacconi, Membro del Parlamento Europeo, Commissione Ambiente nel settembre 2003

(3) EMCEF: European Mine Chemical and Energy Workers Federation

Il dibattito sulla sostenibilità

NEL CORSO DEL 2003, VINYL 2010 HA GIOCATO UN RUOLO ATTIVO NEL DIBATTITO SULLA SOSTENIBILITÀ IN VARI EVENTI ORGANIZZATI IN EUROPA:

- "The Citizen's Parliament on Sustainable Consumption" organizzato dalla Associazione dei Comuni e delle regioni per il Riciclo (ACRR) in marzo, ove i rappresentanti di Vinyl 2010 hanno incontrato a Bruxelles funzionari comunali e regionali di tutta Europa.
- PLAST 2003, la fiera internazionale delle materie plastiche di Milano, ove Vinyl 2010 ha organizzato una conferenza stampa su obiettivi e risultati delle attività dell'associazione.
- Conferenza "Green Goals for Business" organizzata a Bruxelles nel giugno 2003 durante la "Green week" della Commissione Europea, con un intervento del Segretario Generale Jean-Pierre De Grève dal titolo "La collaborazione tra imprese e istituzioni per la sostenibilità".
- La Green Procurement Conference, in settembre a Goteborg.
- Dibattito con The Natural Step (TNS - www.naturalstep.org) in UK per ampliare i loro modelli ambientali con una sezione sugli aspetti sociali ed economici del PVC.

Il Consiglio di Amministrazione di Vinyl 2010

Dialogo Sociale: Sfide e Ruolo di Vinyl 2010 nell'allargamento della UE

Gli Accordi Volontari sono uno strumento concreto per proseguire nella direzione dello Sviluppo Sostenibile. Questo è ancora più vero nel contesto di un'Europa allargata a 25 o più Stati. Gli approcci puramente legislativi non sempre si dimostrano pienamente efficaci, poiché non possono rispondere alle diversità dei contesti competitivi, dei vincoli finanziari locali o del comportamento dei consumatori. Gli Accordi Volontari invece si dimostrano efficaci nel trasferire le migliori pratiche ai Paesi dell'Est senza dover entrare nel merito di complessi processi legislativi.

Nel 2003, Vinyl 2010 ha promosso alcuni incontri nei Paesi che stanno entrando nella UE, di cui uno con i Sindacati con l'obiettivo di portare gli standard di salute, sicurezza e ambiente a livelli più alti e armonizzare gli obiettivi di sostenibilità.

Due produttori dell'Europa Centrale, Spolana e Novacké, si sono già associati a ECVM, dimostrando il loro impegno verso posizioni sempre più sostenibili. La loro situazione rispetto alla normativa UE e ai Codici di Autoregolamentazione di ECVM è stata analizzata nel corso del 2003.

Assieme ai sindacati, sono già state avviate alcune azioni per migliorare i loro standard HSE e altre azioni sono in corso per raggiungere la piena conformità alle normative UE e agli standard desiderati dall'industria.

Lo scopo di Vinyl 2010 è anche quello di ottenere una graduale estensione dell'Impegno Volontario ai nuovi Stati membri, possibilmente entro il 2005, anche se vi sono serie difficoltà dovute alla struttura storica dell'industria del PVC in alcuni Paesi e alle necessità di ingenti investimenti. Nell'aprile 2004 è previsto uno specifico incontro a Budapest per discutere ulteriormente questi temi con i produttori e i trasformatori di PVC dell'Europa Centrale.



David Thompson
Presidente

Joachim Eckstein
Vicepresidente

Jean-Pierre De Grève
Segretario Generale

Michael Rosenthal
Tesoriere

Alexandre Dangis
Consigliere

Brigitte Dero
Consigliere

Prospetto finanziario

La spesa di Vinyl 2010, includendo EuPC e i suoi membri, è stata di 4,4 milioni di Euro nel 2003, leggermente inferiore a quella di 4,5 milioni dell'anno precedente. La spesa per progetti dovrebbe significativamente aumentare nel 2004.

Il leggero decremento del 2003 riflette una maggiore efficienza dei costi e il posticipo di due progetti:

- il previsto investimento di 1,3 milioni di Euro a sostegno dell'impianto pilota di Txyloop è stato posticipato al primo trimestre del 2004.
- anche il progetto di riciclo meccanico ERPA/CIFRA è stato posticipato al 2004. Lo stanziamento previsto per questo progetto, tuttavia, è stato decisamente aumentato passando dai 100.000 Euro iniziali a 500.000 Euro che saranno conferiti nel 2004 e 2005.

I dati finanziari del 2003 sono stati verificati da KPMG.

VINYL 2010 PROGETTI DI GESTIONE RIFIUTI

Dati in migliaia di Euro	Spesa complessiva 2003 compresi EuPC e i suoi membri	Spesa complessiva 2002 compresi EuPC e i suoi membri
Vinyloop Ferrara	0	1.840
Ferrari Txyloop	0	0
EPFLOOR	524	245
EPCOAT	122	363
Progetto UK rifiuti misti di PVC	106	0
ESWA - Edelweiss	846	172
2.15 NKT Halosep	8	0
RGS-90/Stigsnaes	1.001	58
Dow/BSL : ASCON	109	181
REDOP	0	0
ACRR	0	145
Eco-efficiency study/LCA	53	94
EuPR	100	229
Recovynyl SA	100	0
Cemento alleggerito	24	0
TEPPFA	669	740
EPPA	724	443
ERPA/CIFRA	0	0
Totale	4.386	4.510

Dichiarazioni di verifica

La certificazione KPMG

Cvba Klynveld Peat Marwick Goerdeler Bedrijfsrevisoren - Reviseurs d'Entreprises Scrl

Rapporto del revisore sulle dichiarazioni di spesa dei progetti di Vinyl 2010 nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.

Vi presentiamo il rapporto sul completamento dell'incarico che ci avete affidato. Abbiamo condotto la verifica della tabella contenente le spese sostenute per i diversi progetti di Vinyl 2010, come riportati nel Bilancio 2004 di Vinyl 2010.

Il totale delle spese sostenute per i diversi progetti di Vinyl 2010 ammonta a 4.386.592,74 Euro.

Le persone incaricate di preparare il prospetto delle spese sostenute per i progetti di Vinyl 2010 ci hanno fornito tutte le spiegazioni e le informazioni richieste per il nostro audit. Abbiamo esaminato i documenti comprovanti le spese presentate nella dichiarazione. Riteniamo che la nostra verifica fornisca una base ragionevole per la nostra opinione.

Nella nostra opinione, la dichiarazione del 31 dicembre 2003 presenta correttamente la posizione delle spese sostenute per i diversi progetti di Vinyl 2010 nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.

Klynveld Peat Marwick Goerdeler Bedrijfsrevisoren - Reviseurs d'Entreprises Scrl, rappresentata da

Dominic Rousselle, Partner



Bruxelles, 9 marzo 2004

La certificazione KPMG

CERTIFICAZIONE KPMG DEI VOLUMI E DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI VOLONTARI SETTORIALI

Cvba Klynveld Peat Marwick Goerdeler Assurance and Advisory Services Scrl Business Unit Environmental Services

Rapporto dell'esperto indipendente sull'audit dei quantitativi di rifiuti in PVC post-consumo raccolti e riciclati nel 2003 dai Gruppi settoriali di EuPC EPPA e EPFLOOR, dalle associazioni settoriali ESWA e TEPPFA di EuPC e dell'impianto di riciclo sussidiario Vinyloop Ferrara, nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.

In linea con l'incarico, assegnatoci da Vinyl 2010, diamo conto della nostra verifica dei seguenti quantitativi per i diversi progetti di Vinyl 2010 e del raggiungimento degli obiettivi menzionati nel Bilancio 2004 di Vinyl 2010.

Le conclusioni dell'audit sono riassunte nella seguente tabella:

Progetto	Tipologia di rifiuti in PVC post-consumo	Quantitativi riciclati (in T)		Obiettivi Impegno Volontario (in T) 25 % dei rifiuti disponibili per la raccolta nell'Europa dei 15	
EPPA	Finestre	4.817		3.407	(b)
EPFLOOR	Pavimenti	545	(a)	NA	
ESWA	Membrane per tetti	544		536	(c)
TEPPFA	Tubi e raccordi	6.150		5.068	(d)
Vinyloop	Principalmente cavi	2.199		NA	

NA Non applicabile

(a) Ammontare calcolato per i 15 membri EU più Svizzera

(b) Il quantitativo di 3.407 tonnellate si basa su statistiche nazionali di vendita fornite dalle associazioni affiliate, su uno studio di Berndtsen esustime di esperti

(c) Il quantitativo di 536 tonnellate si basa sulle stime di vendita del mercato totale tra il 1980 e il 2000 fornite da aziende associate ed esperti

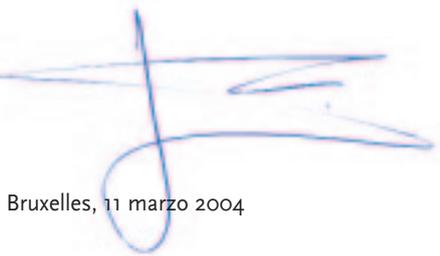
(d) Questo quantitativo di 5.068 tonnellate si basa sul modello EuPC aggiornato nel 2002

Le persone incaricate di preparare il prospetto dei quantitativi per i progetti di Vinyl 2010 ci hanno fornito tutte le spiegazioni e le informazioni richieste per il nostro audit. Basandoci sulla verifica delle informazioni fornite, riteniamo che tutti i rifiuti che sono stati considerati fossero rifiuti in PVC post-consumo non raccolti per legge, in linea con la definizione fornita da Vinyl 2010 di rifiuti in PVC post-consumo non raccolti per legge, e di non aver rilevato alcun elemento di natura tale da influenzare significativamente le informazioni presentate.

Cvba Klynveld Peat Marwick Goerdeler Assurance and Advisory Services Scrl Business Unit Environmental Services.

Rappresentata da

Ludo Ruysen, Partner



Bruxelles, 11 marzo 2004

La Verifica DNV

DNV CONSULTING È PARTE DI DNV, UNA FONDAZIONE INDIPENDENTE ISTITUITA NEL 1864 CON L'OBIETTIVO DI SALVAGUARDARE LA VITA, LA PROPRIETÀ E L'AMBIENTE.



DNV Consulting ha ricevuto da Vinyl 2010 l'incarico di fornire una verifica indipendente del Bilancio 2004.

L'obiettivo della verifica era quello di validare le affermazioni riportate nel Bilancio. Questa dichiarazione di verifica rappresenta la nostra opinione indipendente. DNV Consulting non è stata coinvolta nella preparazione di alcuna parte di questo rapporto o nella raccolta delle informazioni su cui si basa.

PROCESSO DI VERIFICA

La verifica è consistita nel controllare se le affermazioni del Bilancio dessero una onesta e veritiera rappresentazione delle performance e dei risultati di Vinyl 2010. Questo includeva una revisione critica dell'ampiezza, dell'equilibrio e dell'interpretazione delle affermazioni presentate.

Il processo di verifica includeva le seguenti attività:

- Revisione a tavolino dei materiali e della documentazione relativi ai progetti quali piani, accordi, verbali delle riunioni, presentazioni e altro;
- Comunicazione con il personale di Vinyl 2010 responsabile della raccolta e della redazione delle diverse parti del Bilancio per discutere e avvalorare determinate affermazioni.

Le seguenti aree del Bilancio 2004 erano escluse dalla verifica:

- I dati e le informazioni di partenza su cui si basa la documentazione della revisione;
- La tabella "European Production Data" che presenta le tonnellate di sistemi di stabilizzanti venduti e la sezione "Progressi sulla sostituzione del piombo";
- I quantitativi e il raggiungimento degli obiettivi volontari settoriali (verificati da KPMG);
- Il prospetto finanziario (verificato da KPMG).

RISULTATI DELLA VERIFICA

Nella nostra opinione, il Bilancio 2004 è una corretta e onesta rappresentazione delle performance e dei risultati di Vinyl 2010 nel 2003. E' particolarmente incoraggiante notare il raggiungimento da parte di Vinyl 2010 degli obiettivi 2003 di riciclare il 25% dei rifiuti in PVC disponibili per la raccolta da profili finestre, membrane per tetti, tubi e raccordi.

Nel riconoscere il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'Impegno Volontario dell'ottobre 2001 da parte di Vinyl 2010, sottolineiamo che ci sono delle sfide per il futuro, che Vinyl 2010 ha identificato e sta affrontando. Desideriamo sottoscrivere questo approccio proattivo e sulla base del processo di verifica, consideriamo una sfida importante includere: il miglioramento della percorribilità finanziaria degli schemi di raccolta e riciclo, assicurare che vi siano sufficienti capacità di riciclo per i volumi raccolti, così come tenere in considerazione le conseguenze dell'estensione dell'impegno Volontario ai nuovi Stati della UE.

Høvik, 11 Marzo 2004

Kristin MacBeath

Christen M. Heiberg

Le domande più frequenti

Cos'è IL PVC?

Il polivinilcloruro o PVC fa parte della famiglia dei polimeri dell'etilene. Prodotto con sale (57%) e petrolio/gas (43%), è stato commercializzato per la prima volta alla fine del 1920 ed è la seconda materia plastica più comune. Molte delle sue numerose applicazioni sono prodotti di lunga vita.

Cos'è L'IMPEGNO VOLONTARIO?

L'Impegno Volontario dell'industria europea del PVC è un programma decennale che aiuta il percorso dell'industria verso la sostenibilità su molti fronti: migliorando i processi di produzione e i prodotti, investendo in tecnologia, minimizzando le emissioni e i rifiuti e dando impulso alla raccolta e al riciclo. Il campo d'azione di queste attività è molto ampio ed è la prima volta in Europa che un'intera filiera industriale, in stretta collaborazione con i sindacati rappresentati da EMCE, ha mosso questi passi.

Cos'è VINYL 2010?

Vinyl 2010 è l'entità legale costituita per fornire le infrastrutture legali e finanziarie necessarie alla gestione e al controllo delle azioni che fanno parte dell'Impegno Volontario. Vinyl 2010 raggruppa i produttori di materia prima, di plastificanti e stabilizzanti e i trasformatori.

Le quattro associazioni fondatrici sono:

The European Council of Vinyl Manufacturers (ECVM), The European Plastics Converters (EuPC), The European Council for Plasticisers and Intermediates (ECPI) e The European Stabilisers Producers Associations (ESPA).

QUAL È IL RUOLO DI VINYL 2010 NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE?

Vinyl 2010 contribuisce al percorso dell'industria verso una migliore sostenibilità attraverso l'Impegno Volontario. Non si tratta solo di obiettivi e risultati. Si tratta di un cambiamento di approccio e consapevolezza a tutti i livelli e attraverso i tre pilastri della prosperità economica, della protezione dell'ambiente e del benessere sociale.

PERCHÉ IL PVC È IMPORTANTE PER LA SOCIETÀ?

Il PVC rende la vita più sicura e confortevole; è utilizzato in settori diversi quali ad esempio edilizia, auto, cablaggi, beni di lusso e applicazioni medicali. La maggior parte dei prodotti in PVC hanno una lunga vita utile – oltre 60 anni, fanno buon uso delle materie prime e prevengono il depauperamento delle risorse. In Europa l'industria è composta da oltre 23.000 aziende e occupa circa 530.000 persone. Si tratta di un settore dinamico che aiuta l'innovazione e l'invenzione: un dinamismo che aiuta il vero Sviluppo Sostenibile.



Membri di Vinyl 2010:



The European Council of Vinyl Manufacturers

Avenue E Van Nieuwenhuyse 4
B-1160 Bruxelles
Belgio
Tel. +32 (0)2 676 74 41
Fax + 32 (0)2 676 74 47
www.ecvm.org



The European Plastics Converters

Avenue de Cortenberg 66, box 4
B-1000 Bruxelles
Belgio
Tel. +32 (0)2 732 41 24
Fax + 32 (0)2 732 42 18
www.eupc.org



The European Stabiliser Producers Association

Avenue E Van Nieuwenhuyse 4
B-1160 Bruxelles
Belgio
Tel. +32 (0)2 676 72 86
Fax + 32 (0)2 676 73 01
www.stabilisers.org



The European Council for Plasticisers and Intermediates

Avenue E Van Nieuwenhuyse 4
B-1160 Bruxelles
Belgio
Tel. +32 (0)2 676 72 60
Fax + 32 (0)2 676 73 92
www.ecpi.org

www.vinyl2010.org

Vinyl 2010

Avenue E Van Nieuwenhuysse 4

B-1160 Bruxelles

Belgio

Tel. +32 (0)2 676 74 41

Fax + 32 (0)2 676 74 47

Sede legale:

Avenue de Cortenbergh 66, box 4

B-1000 Bruxelles

Belgio

